

Lo sprint per la scuola Ripartono da oggi i vaccini per i prof

L'intesa con il commissario Figliuolo. L'obiettivo è arrivare al 100% entro l'estate
Ma la Liguria è in grave ritardo. Attesa per l'ok di Ema ai farmaci per gli under 16

di **Alessandra Ziniti**

ROMA – Si riparte già oggi con le prenotazioni. Messa in sicurezza i più a rischio, si ricomincia a vaccinare per categorie da dove si era interrotto un mese fa quando il commissario per l'emergenza Covid, Figliuolo, aveva deciso che l'unica priorità era proteggere i più anziani e fragili. Come promesso ad aprile (al momento dello stop), insegnanti, professori universitari, personale scolastico dovranno essere immunizzati subito: in 390.000 erano rimasti al palo. «Visto che la campagna vaccinale per le categorie prioritarie sta andando bene, d'accordo con il ministro della Salute – spiegano dall'ufficio di Figliuolo – riteniamo necessario riprendere parallelamente con le somministrazioni al personale scolastico e universitario, docente e non docente».

A settembre, il nuovo anno scolastico partirà in presenza per tutti. Con docenti e personale immunizzati al cento per cento e – si spera – anche con una parte degli alunni (quelli delle superiori) almeno con la prima dose ricevuta, con la prospettiva di avere presto il via libera dall'Ema anche per i più piccoli, dai 16 anni in giù.

L'annuncio del ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, al question time alla Camera, ufficializza la ripresa della campagna vaccinale per docenti e personale scolastico. Alcune regioni, come l'Emilia Romagna, hanno già dato mandato ai medici di famiglia di riprendere in mano le vaccinazioni di questa categoria. Nelle altre, gli Uffici scolastici regionali dovranno concordare con le Asl dei vari territori la ripresa della campagna con i vaccini previsti per le diverse classi d'età: considerato che i 390.000 bloccati sono in gran parte under 60, dovrebbero ricevere preferibilmente Pfizer o Moderna anche se già nei prossimi giorni l'Aifa potrebbe rivedere le raccomandazioni su AstraZeneca e Johnson&Johnson, abbassando il limite d'età entro il quale somministrare i due farmaci adesso consigliati solo alla fascia d'età tra i 60 e i 79 anni.

Con AstraZeneca, però, è stato vaccinato quasi tutto il personale di scuola e università quando il farmaco (diversamente da ora) era destinato prima agli under 55 e poi agli under 60, più di un milione di persone che, a partire dalla prossima settimana, sempre con AstraZeneca cominceranno a ricevere la seconda dose, dopo il via libera del Comitato tecnico scientifico che ha escluso che chi non ha avuto reazioni avverse importanti dopo la prima dose possa averne al richiamo. Si smaltiranno così tutte le fiale del farmaco di Oxford che al momento

A Milano
Iniezioni al personale universitario al Trivulzio



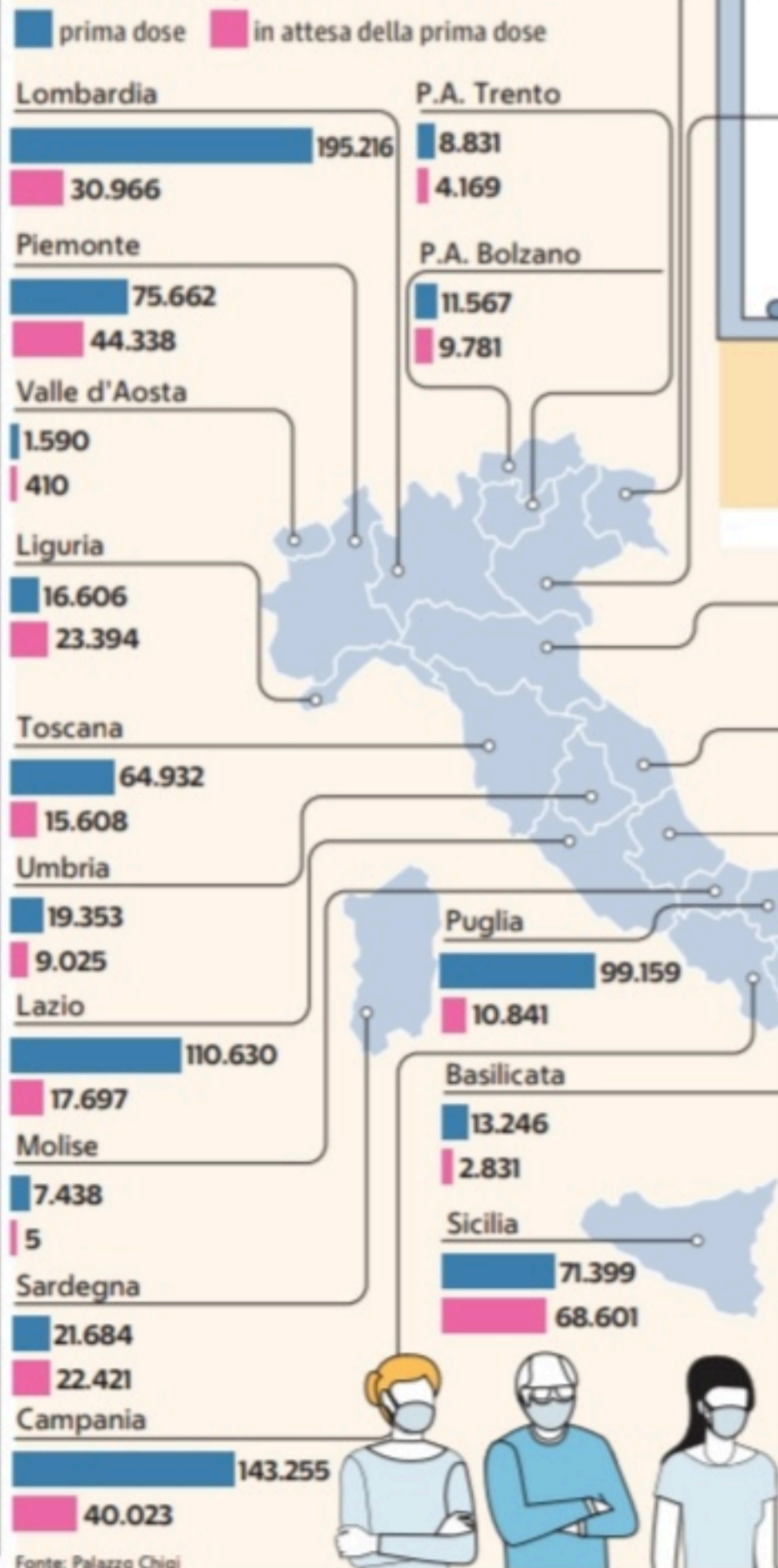
giacciono nei freezer delle Regioni. Del milione e mezzo di personale scolastico, due su tre hanno ricevuto la prima dose, ma solo in 38.000 (il 2,52%) sono già del tutto immunizzati. Deve recuperare terreno la

Liguria (dove solo il 41% ha avuto la prima iniezione) e le solite ritardatarie Calabria, Sicilia e Sardegna dove solo un insegnante su due è stato vaccinato.

DEFESSIONI RISERVATE

La vaccinazione del personale scolastico

Rilevazione al 30 aprile 2021



Fonte: Palazzo Chigi

La polemica

Scontro sulle cattedre scoperte la partita sul tavolo di Draghi

Larga intesa sull'idea di stabilizzare 60 mila supplenti storici. Ma i 5 stelle denunciano: «È una sanatoria»
E si rischia l'impasse

di **Corrado Zunino**

ROMA – La questione è che sul tema centrale della scuola – l'arruolamento dei docenti sempre al centro della scena perché da una vita non lo si risolve – il ministro Patrizio Bianchi non riesce ad andare avanti. Il problema atavico porta diritto alle cattedre scoperte, ai precari, e lega i due anni pandemici con la ripartenza «tutti in classe» del prossimo settembre. Bianchi ha detto una cosa chiara alla Camera, due pomeriggi fa: «Stiamo ragionando con il ministero delle Finanze per capire come riconoscere titoli e merito diversi e permettere di far confluire queste persone», intendeva i precari della scuola, i supplenti storici, «all'interno di una visione stabile per far partire la macchina di un'assunzione regolare e continua».



Il premier
Mario Draghi, 73 anni, presidente del Consiglio da febbraio. Sul suo tavolo la partita per l'assunzione di 60 mila precari storici sulla quale ancora non c'è intesa

Parlava del Patto con i precari che, peraltro, Bianchi teorizza dalla scorsa estate, a voce e sui libri. È il passaggio necessario per arrivare, quindi, ai concorsi «ordinati e annuali». Per ora deve ragionare sull'assunzione di 60 mila docenti senza cattedra da fare sulla base dell'anzianità di insegnamento e dei titoli conseguiti. È un'idea, questa, maturata la scorsa Pasqua. Doveva diventare un decreto entro aprile, ma a un mese dalla fine della scuola non matura. È un corso-concorso che offre la possibilità ad abilitati e no di entrare in classe per un anno, farsi valutare per una stagione scolastica con un rigore fin qui sconosciuto e sottoporsi a un controllo finale – un esame orale e scritto? – a giugno 2022. Un percorso obbligato visto che, dopo l'infinita pandemia, il Decreto Brunetta sui concorsi pubblici ha imposto un nuovo rallentamento ai due bandi ordinari: siamo alla quarta riunione di tecnici al ministero dell'Istruzione sul tema e si andrà alla quinta. Ecco, per avere i docenti in cattedra a fine agosto, altra promessa di Bianchi, le chiamate dovrebbero chiudersi a fine giugno, che è dopodomani.

Ma il professor Bianchi, l'ex rettore, non riesce a chiudere il suo atto più importante. Lucia Azzolina, ora portavoce alla Camera dei Cinque

Stelle, si è piazzata di traverso: ha messo a tacere le voci dialoganti del movimento e ha portato la sottosegretaria all'Istruzione, Barbara Floridia, a scagliare l'alabarda sul Patto con i precari: «È una sanatoria, noi vogliamo in cattedra i migliori».

Sul Patto sono d'accordo il Pd, Forza Italia con Valentina Aprea, la Lega che ha ridotto le sue pulsioni «dentro tutti i precari». Italia Viva è pronta ad accettare una stabilizzazione «con un percorso rigoroso». L'asticella dell'ex ministra dell'Istruzione, però, non si sposta e il titolare in carica deve portare la questione direttamente al premier Draghi.

Alessandro Fusacchia, deputato di Facciamo Eco, ambientalisti che hanno votato la fiducia al governo, chiama «subito una riunione di maggioranza». E il sottosegretario leghista Rossano Sasso spiega: «La vicenda precari è salita al livello del Consiglio dei ministri. Salvini mi chiede aggiornamenti quotidiani ed è pronto a difendere la stabilizzazione dei supplenti come ha fatto con riaperture dei ristoranti e coprifuoco». Il Mef, tra l'altro, ha fatto notare a Bianchi che ci sono soldi per assumere docenti o dai due concorsi o da questa stabilizzazione per titoli. Non per entrambi i percorsi.

DEFESSIONI RISERVATE